

il caso

Esof 2010 la scienza dimezzata

Due pesi e due misure sulle cellule staminali alla quarta edizione dell'Euroscience Open Forum, la grande manifestazione biennale della scienza conclusa ieri al Lingotto di Torino, che ha coinvolto migliaia di persone tra premi Nobel, scienziati, ricercatori, studenti e cittadini. Promotrice dell'incontro l'associazione Euroscience, con sede a Strasburgo, di cui fanno parte oltre 4mila scienziati e, più in generale, appassionati di scienza. Ignorata la ricerca sulle staminali adulte e i suoi successi scientifici in Italia e all'estero, grande risalto è stato dato invece a quella sulle em-

brionali: una delle 18 letture magistrali è stata appaltata alla ricercatrice del Gruppo Ies di Milano Elena Cattaneo, figura nota per le ricerche su cellule provenienti dagli embrioni umani e come paladina della libertà assoluta di ricerca, promotrice di iniziative per abbattere i limiti attualmente fissati dalla legge italiana. «Penso che la ricerca non debba avere limiti, anzi deve lavorare proprio per abbatterli», ha detto tra l'altro la Cattaneo a margine del suo intervento.

Aspiegare la scelta della relatrice unica sulle staminali è Pino Zappalà, direttore di Esof 2010: «Le selezioni sono avvenute sulla base di una "call for proposal" (il metodo usato per chiedere e valutare ricerche scientifiche, ndr) aperta nel 2009, con proposte da tanti Paesi sui temi scelti dal comitato scientifico internazionale, che poi le seleziona sulla base della credibilità ma anche delle capacità comunicative dei relatori». Ecco spiegato, a suo dire, perché la scelta è ca-

duta proprio sulla Cattaneo. E allora perché le cellule staminali adulte sono assenti? «Ci siamo limitati ad accogliere le proposte che vengono da tutto il mondo – è la giustificazione di Zappalà –, evidentemente non è giunta nessuna segnalazione in questo senso, e poi il comitato non si muove certo in una logica italiana...». Quasi che la ricerca sulle staminali adulte fosse un'anomalia nostrana e non un settore che ha ottenuto decine di risultati clinici tangibili, al contrario delle cellule embrionali. «La mia opinione – aggiunge senza troppi giri di parole – è che la strada delle staminali adulte sia fallace, ma non c'è una condanna da parte nostra di queste linee di ricerca, quanto la presa in considerazione dei risultati che potrebbero avere le cellule staminali embrionali. Il che non esclude che gli stessi risultati potrebbero averli anche le adulte». In ogni caso, Zappalà non esclude per il futuro di Esof – prossima edizione nel 2012 a Dublino – il tema delle staminali adulte. Bontà sua.

Fabrizio Assandri

